

# Marchionne vuole l'Alfa a Detroit Fiat cerca soci in Usa

## Il Lingotto punta a produrre oltreoceano dal 2011 i modelli del Biscione

di Giampiero Rossi / Milano

**FRONTIERE** La Fiat cerca «casa» in America. Sergio Marchionne aveva promesso di tentare lo sbarco dell'Alfa Romeo negli Stati Uniti entro il 2010 e - anche se la data probabilmente slitterà - per dare seguito a questo impegno ha avviato contatti con i costruttori locali per valutare la possibilità di produrre le vetture con il simbolo del Biscione direttamente negli States. Lo ha detto lo stesso amministratore delegato del Lingotto al *Financial Times*. Tornare sul mercato americano con l'Alfa, dopo quasi un quarto di secolo dall'abbandono, è una prospettiva accarezzata da tempo da Marchionne, ma al tempo stesso c'è da superare alcuni problemi di economia: l'amministratore delegato della Fiat, infatti, da tempo continua a ripetere

che non è possibile guadagnare negli Stati Uniti con una vettura che non venga costruita in quel paese. Finora le date indicate per un eventuale avvio della produzione dell'Alfa in Usa sono il 2011 o il 2012 e per questo Marchionne ha cominciato a tessere la sua tela e ad avviare i primi contatti. Ma non c'è solo l'Alfa Romeo nei progetti dell'ad Fiat per il mercato americano: l'idea è anche quella di esportare la 500 dopo i successi conseguiti sui mercati europei. «Vorremmo replicare il successo del fenomeno mini negli Stati Uniti», spiega Marchionne al quotidiano economico britannico. La prima mossa in Usa però potrebbe riguardare l'Iveco Daily: al progetto per la sua commercializzazione sta lavorando l'amministratore delegato dell'Iveco, Paolo Monferrino e i tempi potrebbero essere stretti. Anche in questo caso si tratterebbe di un ritorno dal momento che fino al 1987 i camion della società del gruppo Fiat venivano esportati in America. Tutti temi sui quali Marchionne potrebbe dare qualche indicazione in più rispondendo alle domande degli azionisti, convocati il 31 marzo, a Torino, per approvare il bilancio 2007 e la nuova delibera di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie. Intanto Fiat India Automobiles, la joint venture tra la casa torinese e l'indiana Tata, incrementerà l'investimento nello stabilimento indiano di Ranjangaon, per un esborso di 1 miliardo di dollari. Lo rivela il sito *autoactu.com*, aggiungendo che i fondi saranno utilizzati per raddoppiare la capacità produttiva dell'impianto nella Maharashtra. La fabbrica produce auto, motori e trasmissioni per entrambi i partner. Fiat ha già dichiarato che vi produrrà la Linea e la grande Punto, mentre Tata non ha voluto rivelare quali saranno i modelli prodotti, pur specificando che non vi produrrà la sua vettura ultraeconomica Nano.



L'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne. Foto Ansa

### ELECTROLUX DI SCANDICCI

Oggi Consiglio aperto per dire no alla chiusura

**Seduta del consiglio comunale** aperta, questa sera a Scandicci, sull'Electrolux, l'azienda dove lavorano 445 persone e che rischia la chiusura. Alla seduta parteciperanno i lavoratori, la Rsu, i sindacati di categoria e i rappresentanti delle istituzioni. Il sindaco di Scandicci, Simone Gheri, ha invitato i presidenti delle giunte e del consiglio della Regione Toscana, delle Province di Firenze, Prato ed Arezzo e i sindaci dei comuni da cui proviene la maggioranza dei lavoratori. Il Comune di Scandicci, ricorda la nota, ha subito affrontato la crisi ricercando il massimo coinvolgimento delle diverse istituzioni. «Il consiglio di oggi - sostiene Gheri - è l'ennesima occasione per affermare che il peso politico che le istituzioni riescono a mettere in campo può rappresentare un fattore determinante per il proseguimento della vertenza e far sì che questa possa concludersi nel miglior modo possibile». Intanto, il 4 aprile, è stato indetto uno sciopero a livello nazionale dei lavoratori di tutto il gruppo Electrolux.

# Tata conquista Rover e Jaguar

I due prestigiosi marchi acquistati dalla Ford per 2,65 miliardi di dollari

### IL GRUPPO INDIANO

Dopo le ultime incertezze sembra ormai fatta: Ford dovrebbe concludere la vendita dei marchi Jaguar e Land Rover al gruppo indiano Tata entro la settimana



#### I NUMERI

**Sede:** Mumbai, India  
**Presidente:** Ratan N. Tata  
**Fatturato:** 7,2 ml di dollari  
**Crescita:** 24% l'anno  
**Occupati:** 22.000

#### LE ORIGINI

Fu fondata nel 1945 per produrre locomotive e altri prodotti meccanici.

#### DIPENDENTI

Nel mondo 18% In India 82%

#### QUOTE DI MERCATO

**Mercato domestico**

Auto 17% Autobus e camion 65%

**Mercato internazionale**

• Quinto produttore mondiale di camion

• Secondo maggiore produttore di autobus

2004 Acquisto della divisione veicoli commerciali della Daewoo

2005 Acquisto 21% della Hispano Correca. Sigla un accordo di collaborazione con la Fiat

2006 Joint venture con Marcopolo, il costruttore di telai per autobus e con la Thonburi Automotive, che commercializza camion in Thailandia

MGT-P&G Infograph

/ Milano

### RICONQUISTA

La nemesi della storia. L'indiana Tata che conquista due marchi simboli della grande potenza coloniale. Nel mondo delle auto succede anche questo: Jaguar e Land Rover che finiscono nella cassaforte di Tata, la più importante azienda motoristica del Paese (7,2 miliardi di dollari il fatturato 2006-2007 e quattro milioni di propri veicoli, auto, camion e bus, circolanti sulle strade indiane), guidata da Ratan Tatan, uno dei gli uomini più ricchi al mondo, erede della dinastia che nel 1874 diede il via alla storia industriale della famiglia, inaugurando una impresa tessile. Jaguar e Land Rover da tempo avevano lasciato la bandiera britannica per ritrovarsi sotto quella della Ford, che ha venduto trovandosi nella necessità urgente di fare cassa. L'operazione vale 2 miliardi e 65 milioni di dollari.

L'intesa, che verrà annunciata oggi, arriva dopo in negoziato che si è protratto per un anno intero e dopo il via libera del sindacato britannico di Ford, Unite, che rappresenta circa 12.000 lavoratori sui 16.500 impiegati negli stabilimenti di Jaguar e Land Rover nel Regno Unito e aveva preteso rassicura-

zioni da parte del nuovo padrone straniero. Dopo vari incontri, tre settimane fa era infine giunto il semaforo verde. Le condizioni dell'accordo prevedono che Tata si assumerà le passività derivanti dai pensionamenti e continuerà a rifornirsi di motori, carrozzerie e altri sistemi dagli stabilimenti della Ford a Bridgend, in Galles, e a Dagenham, nei pressi di Londra. Con questa acquisizione, Tata si presenta con un importante biglietto da visita sul mercato europeo che, dopo quello indiano, è il suo prossimo terreno di sbarco. Potrà dunque muoversi sul terreno del "lusso" dopo aver iniziato a percorrere quello della superutilitaria da record. Cinque anni fa Ratan Tatan aveva promesso infatti una vettura economica. Proprio poche settimane fa i suoi stabilimenti hanno iniziato a produrre l'automobile meno cara del mondo, la "People Car" così come quella della Ford, che ha venduto trovandosi nella necessità urgente di fare cassa. L'operazione vale 2 miliardi e 65 milioni di dollari. L'intesa, che verrà annunciata oggi, arriva dopo in negoziato che si è protratto per un anno intero e dopo il via libera del sindacato britannico di Ford, Unite, che rappresenta circa 12.000 lavoratori sui 16.500 impiegati negli stabilimenti di Jaguar e Land Rover nel Regno Unito e aveva preteso rassicura-

# Scarpe da Nord a Sud: l'unità del made in Italy

Un progetto di collaborazione tra i distretti calzaturieri di Lecce e della Riviera del Brenta

/ Milano

Due passi avanti sono meglio di uno. È tutta qui la filosofia del progetto che nasce da un accordo tra Confindustria Lecce, A.C. Ri.B. (Associazione Calzaturifici della Riviera del Brenta) e sindacati del settore (Femca Cisl, Filtea Cgil, Uilta Uil) e che oggi verrà presentato a Roma dagli stessi promotori insieme al ministro uscente dello Sviluppo economico, Pierluigi Bersani e agli assessori al lavoro delle due Regioni coinvolte. "Due passi avanti per il Made in Italy" - questo il nome dell'opera-

zione - è un piano che punta alla realizzazione di iniziative su tre obiettivi specifici: 1) Industriale-Produttivo: attraverso partenariati tra aziende della Riviera del Brenta e aziende operanti nel distretto di Casarano (Lecce) e interventi di nuova industrializzazione nell'area di Casarano da parte di imprese della Riviera del Brenta; 2) formativo e di trasferimento tecnologico: attraverso percorsi di riqualificazione e formazione delle maestranze locali allo scopo di dar vita a profili professionali di riferimento per il di-

stretto di Casarano e attraverso attività di ricerca tecnologica e trasferimento delle innovazioni con l'istituzione di appositi laboratori; 3) relazioni industriali innovative: avendo quale obiettivo la convivenza tra competitività di un sistema industriale e solidarietà di un sistema sociale. L'obiettivo è semplice ma decisivo: aumentare la qualità e la quantità delle calzature prodotte in Italia incentivando e favorendo i rapporti tra due aree specifiche del nostro paese - La Riviera del Brenta e l'area di Casarano/Lecce - custodi di una forte e radicata "cultura di prodotto" in te-

ma di calzature. Per questo si prevede la creazione di una "rete" fra i poli produttivi calzaturieri localizzati nelle aree della Riviera del Brenta e della Provincia di Lecce. Tale rete consentirà alle imprese la condivisione di servizi e know how e così di accrescere economie di scala e disponibilità di fattori strategici, commerciali, produttivi e gestionali con conseguente miglioramento della capacità competitiva. Non solo, perché - spiegano i promotori del progetto - sarà più agevole anche il riposizionamento del Distretto di Casarano verso produzioni di fascia medio-fine grazie

ad azioni di formazione e trasferimento tecnologico dalla Riviera del Brenta avvalendosi, per questo, della collaborazione del Politecnico Calzaturiero Scarl. Infine, sarà possibile quantomeno il mantenimento produttivo e occupazionale dell'area distrettuale della Riviera del Brenta. E intanto si estende a sud il modello delle corrette e partecipative relazioni industriali, che hanno caratterizzato l'azione nel distretto della Riviera del Brenta da 10 anni a questa parte, contribuendo alla riqualificazione delle produzioni di scarpe e rendendo il lavoro delle persone, più tutelato.

### BREVI

**Gruppo Trevi**  
Contratto della Drillmec in Iraq per l'estrazione del petrolio

La Drillmec del Gruppo Trevi sta concludendo un contratto con la Iraqi Drilling Company (Ministero del petrolio) relativo alla fornitura di impianti di perforazione per un valore di circa 130 milioni di dollari. Le attrezzature sono destinate all'impiego in campi petroliferi e di gas nella zona di Bassora. Le potenze variano tra i 1.500 e i 2.000 hp e consentiranno di raggiungere rispettivamente profondità di 7.000 e 6.000 metri. E inoltre prevista a breve la finalizzazione di un ulteriore contratto da circa 70 milioni di dollari per altri perforatori con potenza da 1000 e 550 hp sempre per utilizzo nel settore degli idrocarburi nella stessa area.

**Giottiline**  
Nel 2007 conti in pareggio dopo la crescita del fatturato

Giottiline, industria del camper nota per montare i suoi allestimenti solo su meccanica Fiat, nel 2007 ha quadruplicato la produzione passando da 350 a 1.400 veicoli, arrivando ad un fatturato di 23 milioni di euro che ha portato in pareggio i conti colmando perdite per tre milioni risalenti al bilancio 2006. Per quest'anno Giottiline prevede di raddoppiare i ricavi fino a 45 milioni di euro. La maggior parte dei camper Giottiline viene venduto in Italia mentre il mercato estero presenta ancora ampi margini di crescita. Giottiline è azienda legata al gruppo Fiat da un contratto fino al 2009 per la fornitura della base meccanica (telaio, motore, cabina guida) su cui poi vengono allestiti i camper.

### ETICA E COMUNICAZIONE

**Responsabilità d'impresa: via internet**  
Montepaschi batte Eni e Telecom

Etica di impresa: almeno Montepaschi sa comunicarla bene. Da una indagine è risultato infatti che la banca Monte dei Paschi di Siena è la migliore impresa in Italia nella comunicazione online della *Corporate social responsibility*. È quanto emerso dal Csr Online Awards 2008, il primo studio analitico sulla comunicazione online della responsabilità sociale d'impresa nel nostro Paese, che ha valutato come le società quotate presenti nell'indice azionario S&P/Mib40 comunicano strategie e iniziative sociali attraverso il sito web istituzionale. La ricerca condotta tra settembre e ottobre 2007 da Lundquist, agenzia di comunicazione finanziaria che rappresenta in Italia la società di consulenza svedese Hallvarsson & Halvarsson, ha assegnato a Banca Mps il primo posto nella graduatoria finale, seguita da Eni e, a pari merito in terza posizione, da Pirelli e Telecom.

Il sondaggio, condotto su un campione di 40 società, ha utilizzato 66 criteri d'analisi per la definizione dei parametri di valutazione, basandosi su un questionario sottoposto a un panel di circa 80 esperti, che ha individuato le informazioni prioritarie ricercate in rete dagli utenti, considerando sia i contenuti messi a disposizione dai vari siti, sia le modalità e gli strumenti per presentarli e renderli fruibili al pubblico. Sulla base di questi dati il sito di Banca Mps ha totalizzato 61,5 punti su 100, un punteggio complessivamente alto rispetto alla media riscontrata, dimostrando una spiccata sensibilità verso i temi della responsabilità sociale e una non comune completezza nell'esposizione di tutte le informazioni ritenute rilevanti, con alti livelli di dettaglio, dal bilancio sociale disponibile in più formati al codice etico alle informazioni sull'ambiente e gli investimenti responsabili.

messaggio elettorale  
EcoTV

**GIOVEDÌ 27 MARZO ORE 16:30**  
TEATRO FURIO CAMILLO - ROMA, Via Camilla, 44

**TORNARE NELLA SOCIETÀ, L'ASSOCIAZIONISMO, I MOVIMENTI E LA CRISI DELLA POLITICA.**

Incontro con:  
**FAUSTO BERTINOTTI**  
Introduce: **NUCCIO IOVENE**

Intervengono tra gli altri:  
**Beni, Casini, Clark, Cogliati Dezza, Dell'Olio, Ferrante, Guidotti, Lotti, Mangano, Marcon, Marelli, Nizzi, Zoratti.**

IL 13 E IL 14 APRILE  
**FAI UNA SCELTA DI PARTE.**

www.sinistrarcobaleno.it